



**COMUNE DI LAVAGNA**  
Città Metropolitana di Genova



**ESTRATTO VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**SEDUTA DEL 19/02/2016**

**N. 6**

**OGGETTO:** Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016/2018 – Linee di indirizzo.

L'anno duemilasedici, addì diciannove del mese di febbraio, alle ore 21:00, presso la Sala Maggiore del Palazzo Comunale, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria – seduta pubblica di 1<sup>a</sup> convocazione.

		Presenti	Assenti giust.	Assenti ingiust.			Presenti	Assenti giust.	Assenti ingiust.
1)	Sanguineti Giuseppe	X			10)	Maggi Mario	X		
2)	Barbieri Luigi	X			11)	Rebori Nicoletta	X		
3)	Bartolini Salimbeni Federica	X			12)	Scardavilli Alex	X		
4)	Bersaglio Danilo	X			13)	Schiaffino Nicola	X		
5)	Caveri Mauro	X			14)	Talerico Massimo	X		
6)	Di Capita Luca	X			15)	Vaccarezza Giuliano	X		
7)	Giorgi Andrea	X			16)	Vagge Anna	X		
8)	Iacone Valeria	X			17)	Vattuone Annabella	X		
9)	Lavarello Alessandro		X		Presenti alla votazione n. 16 Assenti n. 1				

Presiede la seduta il Vice Sindaco Avv. Luigi Barbieri nella sua qualità di Presidente.

E' presente l'Assessore esterno Sig. Rosario Lobascio.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa Stefania Caviglia.



## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Su** proposta del **Segretario Generale Dott.ssa Stefania Caviglia** in qualità di responsabile della Prevenzione della Corruzione ed in conformità della proposta di deliberazione allegata all'originale;

**Richiamata** la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";

**Dato atto** che, in particolare, il comma 8 dell'art. 1 della citata legge, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

**Considerato** che con deliberazione di Giunta Comunale n. 39 del 23 marzo 2013 è stato approvato il Piano per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) provvisorio;

**Considerato** che con deliberazione di Giunta Comunale n. 8 del 30 gennaio 2014 è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2013/2016, comprensivo, quale sua apposita sezione, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.);

**Considerato** che, con deliberazione di Giunta Comunale n. 18 del 28 gennaio 2015 è stato aggiornato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2015/2017, comprensivo, quale sua apposita sezione, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.);

**Dato atto** che esso deve essere aggiornato per il triennio successivo 2016/2018 entro il 31 gennaio p.v.;

**Atteso che** il Piano triennale per la prevenzione della corruzione del Comune di Lavagna, conformemente al Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato dalla C.I.V.I.T. (oggi A.N.A.C.) con deliberazione n° 72/2013 dell'11.09.2013, individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento di tali obiettivi, fermo restando che, con il termine di "corruzione", deve intendersi non già lo specifico reato di corruzione ed il complesso di reati contro la p.a., ma un fenomeno di portata molto più ampia, coincidente con la c.d. maladministration, che comprende tutte quelle situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un



malfunzionamento dell'amministrazione a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari che contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità della stessa amministrazione e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse;

**Evidenziato** che di recente l'A.N.A.C., in sede di aggiornamento 2015 al P.N.A., disposto con determinazione n° 12 del 28.10.2015, nel confermare, per gli enti territoriali, la competenza dell'organo esecutivo all'adozione finale del P.T.P.C., ha auspicato un maggiore coinvolgimento del Consiglio comunale, quale massimo organo di indirizzo politico, nel processo di definizione del contenuto del Piano stesso, onde addivenire ad una piena consapevolezza e condivisione, dell'Ente nel suo complesso, degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie;

**Dato atto che**, con avviso pubblico, pubblicato sul sito dell'Ente e all'Albo Pretorio in data 23 novembre 2015, il Segretario Generale, nella sua qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Comune, ha dato avvio ad una procedura aperta di partecipazione per l'approvazione dell'aggiornamento annuale del Piano anticorruzione di che trattasi, volta ad acquisire proposte, suggerimenti e osservazioni da parte dei soggetti (c.d. "stakeholders") che, a vario titolo, rappresentano interessi e/o fruiscono delle attività e dei servizi prestati dal Comune e che, entro il termine indicato e comunque fino alla data di redazione della presente proposta è pervenuta una sola osservazione inerente la proposta di una modalità per facilitare la rotazione del responsabile nell'ambito di alcuni procedimenti amministrativi;

**Atteso** cionondimeno di dover accogliere le sollecitazioni dell'A.N.A.C. e di dover, pertanto, fornire al predetto Responsabile alcuni indirizzi di carattere generale, volti a favorire un miglioramento dei contenuti del Piano in sede di predisposizione della proposta di aggiornamento, per la successiva e definitiva approvazione da parte della Giunta comunale;

**Considerato** che deve costituire obiettivo primario dell'Ente, in ogni sua articolazione di governo e di apparato burocratico, quello di contrastare la "cattiva amministrazione", ovvero tutte quelle attività che non rispettano i parametri virtuosi del "buon andamento" e dell'"imparzialità", nonché quello di verificare la legittimità degli atti, e di contrastare l'illegalità in ogni sua forma e manifestazione;

**Richiamati**, in particolare, i seguenti atti:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", e s.m.i.;
- D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, concernente il trasferimento delle competenze in materia di prevenzione della corruzione dal Dipartimento della F.P. all'A.N.A.C., la riorganizzazione di quest'ultima e l'assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP);
- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", e s.m.i.;



- D.Lgs. 08 aprile 2013, n. 39 recante "*Disposizioni in materia di incompatibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*", e s.m.i.;
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante: "*Codice di comportamento per i dipendenti delle P.A.*";
- Codice di comportamento integrativo del Comune di Lavagna approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 10 gennaio 2014.
- Intesa sottoscritta in data 24 luglio 2013 in sede di Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali, ex art. 1, comma 60, della legge 190/2012;
- Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica 25.01.2013, n. 1;
- Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica 19.07.2013, n. 2;
- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato dalla CiVIT con deliberazione n° 72 dell'11.09.2013;
- Aggiornamento 2015 al P.N.A., approvato dall'A.N.A.C. con determinazione n° 12 del 28.10.2015;
- Deliberazioni, determinazioni e orientamenti adottati da CiVIT/AVCP/ANAC su varie tematiche connesse con i temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

**Preso atto** che nel più volte richiamato aggiornamento 2015 al P.N.A. l'A.N.A.C. ha esaminato e approfondito le principali criticità rilevate (vedasi il recente "Rapporto sullo stato di attuazione e la qualità dei piani triennali di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche - 2015/2017" del 16 dicembre u.s.) dall'esame di numerosi Piani approvati da varie p.a., fornendo indicazioni ed utili suggerimenti per l'implementazione della strategica complessiva di contrasto al fenomeno corruttivo;

**Esaminata** anche la relazione per l'anno 2015 elaborata dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e pubblicata nell'apposita sezione del sito web istituzionale dell'Ente;

Tutto ciò premesso e considerato;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

**Richiamato** il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*" e successive modificazioni;

**Richiamato** lo Statuto Comunale;

**Rilevato** che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dal Segretario Generale;

**Visto** l'art. 42 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

**Verificata** l'assenza di profili contabili ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, e s.m.i., per come allegato alla presente;



Dato atto, relativamente alla proposta di deliberazione in argomento, del parere espresso nei sensi degli articoli 49, comma 1 e 147 bis del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni - seguente ed agli atti:

- parere favorevole del Segretario Generale dott.ssa Stefania Caviglia in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa in data 27/01/2016;

**Si dà atto che la verbalizzazione integrale degli interventi, sarà svolta mediante sbobinatura della registrazione da parte di una ditta incaricata dal Comune e verrà approvata in un prossimo Consiglio Comunale. Dopo l'approvazione, essa verrà allegata al presente verbale e pubblicata sul sito istituzionale.**

Il **Presidente** pone in votazione il provvedimento per alzata di mano, il cui esito è il seguente:

presenti n. 16 (assente il Cons. Lavarello), votanti n. 15, favorevoli n. 15, astenuti n. 1 (Cons. Giorgi).

Pertanto,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Visto** l'esito della votazione di cui sopra,

### **DELIBERA**

1. **DI PRENDERE ATTO** del contenuto della determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 12 del 28.10.2015;
2. **DI DARE ATTO** dello stato di attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune di Lavagna approvato nella formulazione iniziale relativa al triennio 2013/2016 ed oggetto di aggiornamento per il triennio 2015/2017, giusta la relazione del responsabile della Prevenzione della Corruzione per l'anno 2015 pubblicata nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente;
3. **DI FORMULARE** le seguenti linee guida che dovranno caratterizzare la fase di aggiornamento del PTPC negli anni 2016- 2017-2018 di seguito riportate, in conformità alle indicazioni fornite dall'A.N.A.C. in sede di aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con determinazione n° 12 del 28 ottobre 2015:
  - a) di integrare con una più compiuta analisi del contesto, esterno ed interno, nel quale l'Ente si trova ad operare; a tal fine, potranno essere utilizzati i suggerimenti forniti dall'A.N.A.C. al paragrafo 6.3 dell'aggiornamento al P.N.A.;



b) programmare il completamento della c.d. mappatura dei processi, da portare a termine nell'arco del biennio 2016-2017, attraverso l'analisi di tutte le aree di attività ai fini dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento, ridefinendo e migliorando l'intero ciclo di gestione del rischio di corruzione (c.d. "risk management");

In particolare nel corso degli anni 2016 e 2017 dovranno essere analizzate tutte le aree di attività (intese come complessi settoriali di processi/procedimenti svolti dal Comune) per individuare e valutare il rischio corruttivo e prevedere le azioni per il relativo trattamento, compatibilmente con la situazioni di particolare difficoltà conseguenti alle ridotte dimensioni organizzative dell'ente e alla significativa carenza di risorse tecniche adeguate allo svolgimento dell'autoanalisi organizzativa.

Infatti la previsione di adeguate misure di prevenzione e la loro efficacia è strettamente collegata a misure strutturali - organizzative dell'Ente che abbiano quale comune denominatore il paradigma chi fa - che cosa - come - entro quanto nell'ottica della piena responsabilizzazione dei soggetti che a vario ruolo sono chiamati alla gestione amministrativa.

c) ridefinire le aree potenzialmente esposte a maggior rischio di corruzione, partendo dalle c.d. "aree generali":

In particolare alle c.d. "aree di rischio obbligatorie" previste nel P.N.A. andranno aggiunte, ove già non previste, quelle ulteriori suggerite dall'A.N.A.C., relative a:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio (il corrente PTPC 2015-2017 già prevedeva l'area di rischio "Risorse tributarie, patrimoniali, gestione finanziaria");
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Inoltre le aree dovranno essere completate con le "aree di rischio specifiche" integrando le previsioni del P.T.P.C. con le aree suggerite dall'A.N.A.C., ad esempio: "smaltimento dei rifiuti" e "pianificazione urbanistica" (il corrente PTPC 2015-2017 già prevede l'area di rischio "Urbanistica");

d) in sede di trattamento del rischio, progettare, anche da un punto di vista temporale, le misure (obbligatorie ed ulteriori) di prevenzione del rischio, calibrandole in base alle risorse disponibili e a seconda delle priorità di intervento, in una logica improntata a criteri di gradualità, sostenibilità e attuabilità degli interventi;

e) previa eventuale rimodulazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle attività di prevenzione della corruzione, implementare gli strumenti di monitoraggio sull'attuazione delle



misure di prevenzione (potenziamento degli obblighi di informazione e di circolazione interna delle informazioni, previsione di strumenti di monitoraggio e verifica periodica, definizione di un primo sistema di indicatori, previsione di stabili sistemi di collegamento con il ciclo di gestione della performance) al fine di consentire, in corso d'anno, opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità emerse;

f) precisare le azioni e i flussi informativi attivati, o da attivare, per dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013, mediante interventi migliorativi alla sezione contenente il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità; anche in questo caso, andranno previsti stabili sistemi di collegamento con il ciclo di gestione della performance;

g) per quanto concerne la specifica area di rischio relativa alla gestione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, tenere conto delle indicazioni di cui alla determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 12 del 28.10.2015 pagg 25. ss;

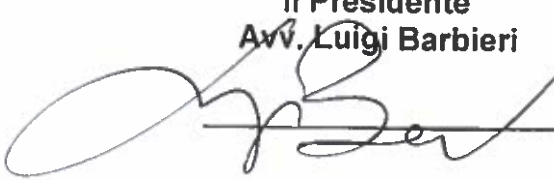
h) recepire all'interno del P.T.P.C., le disposizioni contenute nel D.M. Interno 25 settembre 2015, recante: "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione";

4. **DI TRASMETTERE** copia del presente atto deliberativo al Sindaco, al Segretario Generale, nella qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai Dirigenti, per quanto di rispettiva competenza;
5. **DI DARE ATTO** che il Responsabile del Procedimento è il Segretario Generale, D.ssa Stefania Caviglia, la quale ha curato l'istruttoria ed è incaricato di ogni ulteriore atto in esecuzione della presente deliberazione ai sensi dell'art. 6 della Legge 07.08.1990, n. 241 (nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

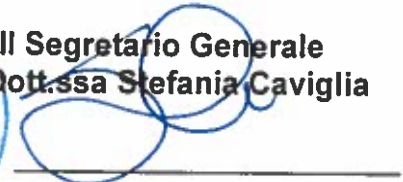
CS/fs

Letto, approvato e sottoscritto.

**Il Presidente  
Avv. Luigi Barbieri**



**Il Segretario Generale  
Dott.ssa Stefania Caviglia**

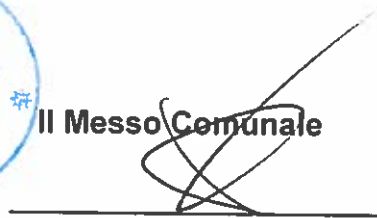


=====

Publicata in data 25 FEB. 2016 sul proprio sito informatico ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 69/2009.



**Il Messo Comunale**



=====

La presente deliberazione è stata pubblicata sul sito informatico di questo Comune nei termini suindicati ed è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lvo 18/08/2000 n. 267.

Lavagna, \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale  
Dott.ssa Stefania Caviglia**

\_\_\_\_\_